

Il caso

05345 05345

Sicurezza e stress l'allarme dei sindacati sui ventimila corrieri

Ventimila lavoratori talvolta alle prese con una contrattualizzazione precaria e una pianificazione resa difficoltosa dalle esigenze produttive, come nel caso del corriere che Repubblica ha affiancato durante una giornata di lavoro. È il quadro dei corrieri, la maggior parte di loro è alle dipendenze di aziende che hanno siglato con i committenti contratti di appalto di esternalizzazione del servizio di consegna. Di queste, 27 mettono a disposizione i loro dipendenti per recapitare ordini Amazon. Tra i principali temi sul tavolo c'è quello della sicurezza.

di **Alessio Di Sauro** • a pagina 7

LA DENUNCIA DEI SINDACATI

“Driver costretti a violare il codice della strada per rispettare i tempi”

di **Alessio Di Sauro**

Lo stress causato dal loro lavoro è difficile da stimare; più semplice calcolare quanti corrieri affollino ogni giorno le strade della Lombardia. Qui settore della logistica e dei trasporti conta 250 mila dipendenti al servizio di 18 mila aziende. E di questi quasi uno su dieci è al volante, impegnato a vario titolo nella consegna degli ordini online. Ventimila lavoratori talvolta alle prese con contratti precari e una pianificazione resa difficoltosa dalle esigenze produttive, come nel caso del corriere che ieri *Repubblica* ha affiancato durante una giornata di lavoro. La maggior parte di loro è alle dipendenze di aziende che hanno siglato con i committenti contratti di appalto di esternalizzazione del servizio di consegna. Di queste, 27 mettono a disposizione i loro dipendenti per recapitare ordini Amazon, con il colosso di Seattle che anno-

vera 2.500 lavoratori assunti a tempo indeterminato. «A questi bisogna aggiungere tutti i lavoratori precari che vengono reclutati nei periodi dell'anno di maggiore necessità – spiega il segretario generale della Filt Cgil Emanuele Barosselli –, durante i mesi del picco natalizio e in prossimità dei Black Friday la forza lavoro aumenta anche del 70 per cento. A quel punto si oscilla tra le 3.500 e le 4 mila unità, tra contratti a tempo determinato e lavoratori interinali. Questi ultimi sono la maggior parte».

Tra i principali temi sul tavolo c'è quello della sicurezza, con molti corrieri che denunciano volumi di consegne che renderebbero arduo rispettare i codici di condotta imposti dalle stesse imprese. Un falso problema, secondo le aziende committenti, con l'algoritmo pianificatore che sarebbe stato progettato proprio per tutelare gli addetti alle consegne: «Per noi la sicurezza è al primo posto – fanno sapere da Amazon – utilizziamo

una tecnologia che determina il numero di consegne che un autista può effettuare in sicurezza durante il turno. Questo comporta che l'80 per cento delle rotte venga completato in anticipo o entro i tempi previsti». Una ricostruzione che i sindacati contestano: «Le tratte vengono concluse in anticipo perché i corrieri vengono valutati in base alla loro produttività – continua Baroncelli – e questo spesso conduce a infrazioni alla guida. Con i rappresentanti del lavoro delle 27 società abbiamo da mesi chiesto un confronto al committente, non abbiamo avuto ri-



Superficie 46 %

scontro».

«È inverosimile terminare prima del previsto le consegne del giorno, quando i sistemi informatici prevedono una pianificazione nell'ordine di secondi che non tiene conto di possibili imprevisti – rincara Fabio Marani, segretario regionale Fit Cisl -. Chi lo fa o non lavora seguendo le procedure o viola il codice della strada». Sul tavolo anche il tema delle franchigie assicurative in caso di danneggiamento del mezzo: «Sono sempre a carico del driver, anche qualora il veicolo venga danneggiato da altri – conclude Marani -. È inammissibile che i rischi di impresa delle aziende debbano ricadere sui lavoratori».



▲ **Amazon** Il colosso americano si appoggia su 2.500 autisti fissi in Lombardia